

## PERCHÉ NO

Baldelli (Fl): «Non dà risparmi, è solo una fregatura per gli italiani»

# «Questa riforma è dannosa per la nostra democrazia»

*Attacco a Di Maio*

*«Se dovesse perdere questa sua battaglia continuerà a fare il ministro come se non fosse successo niente?»*

••• «Il taglio dei parlamentari è una fregatura per i cittadini, i quali vogliono essere rappresentati meglio e non di meno. Con il taglio il Parlamento funzionerà peggio, rappresenterà di meno, sarà più permeabile alle lobby e più espressione diretta di segreterie di partito o di piattaforme varie». Ne è convinto Simone Baldelli, vicepresidente dei deputati di Forza Italia e promotore dei Comitati per il no al referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari di domenica e lunedì prossimi. «Sono molto ottimista sul risultato finale», ci dice in questa intervista.

**Perché, secondo lei, sbaglia chi vota sì?**

«Chi vota sì asseconda il disegno perverso di Beppe Grillo e Davide Casaleggio, che sono contrari alla nostra democrazia rappresentativa e non nascondono le loro simpatie per derive antidemocratiche o perfino dittatoriali. Grillo ancora ieri sfacciatamente lo ha detto. Per questo più che nei vertici dei partiti confido molto negli elettori, sia di centrodestra che di centrosinistra, che su questo tema sono sensibili».

**I fautori del sì insistono sul risparmio che deriverebbe dalla riduzione dei parlamentari...**

«Oggi fanno finta che il risparmio sia un elemento secondario perché gli abbiamo sbattuto in faccia le loro dichiarazioni del 2016 quando accusavano Matteo Renzi di considerare la democrazia come un costo e di tagliare la rappresentanza in cambio del prezzo di un caffè all'anno. Ora dicono "il risparmio non guasta, ma non lo facciamo per questo". Eppure, sono stati proprio loro a fare la pagliacciata della foto con i forbicioni davanti Montecitorio. Di Maio spende 700 mila euro l'anno per il suo staff e si permette di dire che i rappresentanti del popolo sono un costo inu-

tile. Ma in che Paese siamo?».

**Era migliore la riforma di Renzi del 2016?**

«Anche quella era una riforma fatta male. In più nel titolo c'era scritta a caratteri cubitali proprio la riduzione del numero dei parlamentari. Da uomo di centrodestra penso che serva una riforma per permettere ai cittadini di scegliere il presidente del Consiglio, così come scegliamo il sindaco o il presidente di Regione. Tutto il resto è fuffa».

**Lei si è detto disponibile a ragionare sui regolamenti parlamentari...**

«Il punto è che qui nessuno si è mai posto il problema del funzionamento del Parlamento, anche perché non facciamo che esaminare decreti a colpi di fiducia. La propaganda del sì si concentra su un presunto miglioramento dell'attività parlamentare o della qualità degli eletti, ma non ci hanno mai spiegato in cosa migliorerebbe l'attività parlamentare né ci hanno proposto una riforma del regolamento degna di questo nome».

**Se vince il no, ci saranno conseguenze sull'esecutivo?**

«Sono contrario a questa riforma perché la trovo dannosa per la democrazia e per il nostro sistema parlamentare. Non carico di significati politici una battaglia contro una legge costituzionale sbagliata. Ma mi domando: se Di Maio dovesse perdere quella che per lui è la battaglia politica della vita, sulla quale pontifica ogni giorno in tv senza mai confrontarsi con un avversario politico vero, dal giorno dopo pensa di rimanere a fare il ministro degli Esteri senza che nulla fosse?».

**Lo farebbe un confronto con Di Maio?**

«Io ci sarò, lo aspetto al varco, ma temo che sarà un'attesa vana».

P. L. R.



## 20-21

### Settembre

Si potrà votare  
per il referendum  
che prevede  
di ridurre  
il numero  
dei parlamentari.  
Se vince il Sì  
dalla prossima  
legislatura  
i deputati  
saranno 400  
e i senatori 200